

Lo sciatore azzurro si frattura una vertebra nella « libera » di St. Anton

Kerschbaumer cade a 100 all'ora: per poco non è una nuova tragedia

Il discesista trasportato in elicottero all'ospedale di Innsbruck - Plank accusa: «L'hanno massacrato: con una rete di protezione non sarebbe successo»

Dal nostro inviato
ST. ANTON - Siegfried Kerschbaumer, nato 19 anni fa a Bressanone, Alto Adige, è rimasto vittima di una grave incidente sulla pista Kapall di St. Anton. A circa venti secondi dal termine della terza prova cronometrata, sulla curva che anticipa l'ultimo salto, è caduto picchiando la testa sulla balla di paglia. Per il medico di servizio non si trattava che di un lieve infortunio. Ma le radiografie, purtroppo, smentivano il medico rivelando la frattura e lo spostamento della prima vertebra lombare. Non c'è, per fortuna, fuoriuscita di midollo spinale. Lo sfortunato ragazzo è stato trasferito in elicottero a Innsbruck dove sanitari di quell'ospedale hanno previsto che ne avrà almeno per quattro mesi.



HERBERT PLANK

ché gli permettano di affrontare le terribili autostrade che Karl Schranz disprezza e teme. La smania di strafare sulle autostrade bianche è tale che vi sono sciatori capaci di avere pensate incredibili. Uli Spiess, per esempio, ebbe l'idea di allenarsi sui trampolini del salto per migliorare la propria efficienza negli schiusi e nei tratti dove fosse necessario saltare. E' in ospedale e non si sa se, e in quali condizioni potrà tornare alle gare.

Sulla pericolosità delle piste rapide e degli sci troppo veloci, e sulla volontà degli atleti di garantire lo spettacolo a tutti i costi, anche rischiando la salute o, peggio, la pelle vale la pena di riflettere. A noi questi tracciati sembrano benedetti. Nessuno si è lamentato. Conosciamo molto bene i rischi... E questi tracciati stanno bene anche alla gente, che sta lì e lancia grida di riaccompio quando qualcuno di noi si rompe». Queste parole agghiaccianti sono di Toni Burger, l'etico vincitore a 10:56 all'ora della «libera» del Lauberhorn a Wengen. Dietro e dentro queste parole c'è l'orgoglio di chi espone coraggio e di chi affronta sulla velocità, che la gente comune appena sogna. C'è anche il desiderio di tenere a bada, correndo rischi spesso spropositati alla ricerca, l'asfalto degli specialisti delle discipline tecniche (slalom gigante e speciale). La tendenza dei libristi è infatti di difendere la velocità, l'innovazione e di costituirsi in casta inviolabile e impenetrabile.

Schranz, era funzionale alla velocità, non alla tecnica sciatoria. Oggi i discesisti arrivano al punto di farsi fissare gli attacchi spaventati dall'idea che gli sci possano sganciare durante la corsa. Ken Read ha subito conseguenze drammatiche - la rottura dei legamenti del ginocchio - proprio perché aveva gli attacchi fissati. Oggi i discesisti arrivano al punto di farsi fissare gli attacchi spaventati dall'idea che gli sci possano sganciare durante la corsa. Ken Read ha subito conseguenze drammatiche - la rottura dei legamenti del ginocchio - proprio perché aveva gli attacchi fissati.



RUUD KROL al Napoli non giocherà più a mezzo servizio

Improvvisata conferenza stampa del dirigente partenopeo

Juliano: «Ora Krol è tutto del Napoli»

La trattativa definita a Toronto - Ha influito il desiderio del giocatore di rimanere in Italia - A Londra «Totonno» ha assistito ad Arsenal-Colonia

Dalla nostra redazione
NAPOLI - «La trattativa-Krol è quasi conclusa. Il giocatore è del Napoli, è stato acquistato». Lei ha detto trattativa «quasi» conclusa. Non le sembra che nelle sue dichiarazioni ci sia qualcosa di contraddittorio? «Mi correggo: la trattativa è conclusa. Krol, ripeto, è del Napoli, ne abbiamo acquistato il cartellino. Rivelerò i dettagli dell'operazione dopo Napoli-Udinese. Non vorrei che l'ambiente si distraesse. E' e rimane la partita di domani la cosa al momento più importante».

sua, informale l'atmosfera. Si parla nel salotto-soggiorno di casa Juliano, il Vesuvio è di fronte, ad un tiro di schioppo, sotto mare è di un azzurro intenso. Nella casa di Posillipo l'atmosfera finalmente è distesa, è parla come tra vecchi amici. Juliano, ancora faticante, barba non rasata, riceve i vestaglia da camera, come si fa con gli intimi. Solo un ricordo formalista in voga al centro sportivo Paradiso. Ai «digi» i compagni una sociologia soriano, tutto fuso e miagolii. La gentile consorte, con discrezione, segue l'andamento della conversazione. L'atmosfera idilliaca seduce Juliano, lo spinge a nuove ammissioni.

Marino Marquardt

Il tecnico romanista, pur temendo la forza dell'Avellino, è convinto delle possibilità dei giallorossi

Liedholm sollecita i giocatori: «Il titolo di metà campionato non deve sfuggirci»

«Solitamente chi è primo a metà torneo, riesce ad esserlo anche alla fine. Però non bisogna farsi illusioni. Ci sono anche le eccezioni» - In aumento le possibilità di recupero di Falcao

ROMA - Vigilia di Roma-Avellino. Il clima è a dir poco idilliaco. Per una settimana intera i due allenatori Liedholm e Vinicio non hanno fatto altro che scambiarsi messaggi di reciproca stima. «La Roma è la squadra più bella del campionato», ha detto agli intervistatori Luiz de Menezes e ha aggiunto: «La zona è un modello da seguire. Avessi avuto anch'io la possibilità di approfondire questo tipo di gioco con la sua tranquillità. Da Trigroria pronta la risposta di «sir» Nils Liedholm. Ha raccolto soddisfatto gli attestati di stima del suo collega di panchina e ha risposto con lo stesso linguaggio: tutto latte e miele: «Se non fosse per quel cinque punti di penalizzazione l'Avellino era l'interdetto per veramente un buon lavoro. Pensate poi a tutto quello che ha dovuto patire. Oltre alla penalizzazione ci si è messo di mezzo anche il terremoto a rendere le cose ancora più difficili. Io vi assicuro che temo molto questo confronto. Temi le velocità degli irpini e il suo gioco a tutto campo. Non è un luogo comune, ma l'Avellino è veramente una delle poche squadre che può mettere in difficoltà la mia Roma».

Per i «quarti» della Coppa dei Campioni
Sorteggio o.k. per l'Inter
Stella Rossa di Belgrado
Bersellini soddisfatto: «Non è certo un avversario facile, ma ci poteva anche capitare di peggio»

C'è stata incertezza fino all'ultimo nel rally di Montecarlo

Solo i numerosi colpi di scena portano al successo Ragnotti

Dietro la Renault 5 turbo del francese si è classificato Frequelin - Settima la Fiat 131 Abarth di ALEN

Nostro servizio
MONTECARLO - È iniziato con un colpo di scena (il ritiro dell'Audi 4 della Mouton) il 49. Rally di Montecarlo è stato caratterizzato anche quest'anno da continui mutamenti che hanno modificato di tappa in tappa le posizioni al vertice. Dopo il dominio iniziale dell'Audi quando oramai Therier con la Porsche sembrava avviato verso un sicuro successo, una placca di ghiaccio affrontata con troppa irruenza nella prima speciale del percorso finale ha fatto sbandare la Porsche che ha urtato con violenza la parte posteriore contro una roccia; il francese ha tentato di proseguire ugualmente ma dopo poche centinaia di metri la vettura si è fermata definitivamente per rottura della trasmissione.

risimo preparato mentre Kleint e Kullagan, rispettivamente terzo e quarto, hanno confermato la competitività e soprattutto affidabilità dell'Ascona 400. Alle spalle del giovanissimo Toivonen, sempre funambolico e spettacolare e unica vera rivelazione del rally, si sono piazzate le vetture italiane Fiat e Lancia. Arriva con la 131 Abarth ha sofferto parecchio questa gara a causa di una partita di pneumatici difettosi ha perso nel percorso comune parecchi minuti. Nella finale ormai distanziato non se l'è sentita di attaccare allo spasimo col rischio di compromettere quel piazzamento che bene o male alla Fiat portava qualche punto per il mondiale. Chi ha potuto dire la sua (anche se troppo tardi) è stato Darniche che dopo un'ottima partenza ha riportato la Stratos al vertice della classifica vincendo cinque delle otto prove di velocità dell'ultima tappa; anche lui ha pesantemente pagato lo scotto dei pneumatici e forse senza questo problema avrebbe dato del filo da torcere alla Renault 5 Turbo.

La decisione presa a Parigi

Giudici di sedia neutrali quest'anno in Coppa Davis

Sarà studiato in prospettiva il modo di prevenire l'uso di sostanze stupefacenti nel tennis

PARIGI - Saranno designati giudici di sedia neutrali per i principali incontri di quest'anno della Coppa Davis. Questa è la decisione presa dal Comitato Direttivo della Federazione Internazionale di Tennis (FIT) riunitosi ieri a Parigi. «Poter contare su giudici di sedia neutrali è la soluzione più giusta per evitare il sorgere di problemi che possono nuocere agli interessi del tennis» - lo ha detto al termine dei lavori il presidente della FIT, il francese Philippe Chatrier - aggiungendo che per quest'anno verranno designati giudici di sedia neutrali solo negli incontri in cui saranno impegnate due squadre composte tra le sedici teste di serie della Coppa Davis.

Leo Pittoni
CLASSIFICA FINALE
1) Ragnotti-Andree (Renault 5 Turbo) 9h.55'55"; 2) Frequelin-Todot (Talbot) a 2'34"; 3) Kleint-Wanghem (Opel) a 6'58"; 4) Kullagan-Berglund (Opel) a 12'49"; 5) Toivonen-Gallagher (Talbot) a 15'47"; 6) Darniche-Mahs (Stratos) a 17'77"; 7) Alenichin (Fiat) a 18'27"; 8) Waldegard - Thorszallus (Ford Escort) a 25'57"; 9) Aimeras-Tilber (Porsche) a 37'43"; 10) Coppler-Lalaz (Renault) a 41'30"; 11) Carrattoni-Guizzardi (Fiat 131 Abarth) a 46'43".

Lo ha annunciato il presidente Nebiolo

Presto un'università dell'atletica leggera

Nascerà a Formia - Il direttore sarà Vittori?

ROMA - Avrebbe potuto essere una conferenza stampa d'ordinaria amministrazione, un po' la vernice (la seconda vernice, dopo il successo degli azzurri a Torino nel «triangolo» con Spagna e Francia) alla stagione agonistica dell'atletica leggera. Ma il caso ha voluto che questo incontro coi giornalisti del congresso di Cagliari: ce-presidente sono Casciotti (primo vice-presidente) e Tosi riconfermati, mentre Mastropasqua sostituisce Sivelli. Della presidenza faranno parte anche i consiglieri Alcantarini e Ferrato. Si è parlato anche del calendario '81, che è l'anno che vedrà disputarsi a Roma la Coppa del Mondo. A tal proposito Nebiolo ha annunciato una serie di presentazioni nelle principali nazioni (la prima mercoledì mattina a New York), nonché varie iniziative a carattere turistico-promozionale. In calendario appuntamenti di rilievo sono un quadrangolare Italia-URSS-Spagna-Grecia il 23 e 24 settembre, con l'Italia-URSS femminile a Perugia) e un'Italia-Gran Bretagna maschile a Cagliari il 23 e 24 settembre, con l'inaugurazione della nuova pista in tartan del Sant'Elia (in gara femminile a Palermo il 22). Infine Nebiolo ha annunciato la creazione presso il centro federale di Formia, di un'università tecnica dell'atletica leggera; e subito tutti hanno ipotizzato su chi potrà essere il direttore, pensando ovviamente a Carlo

Formula uno: pace rinviata e impreviste difficoltà a Montecarlo nella riunione Fisa-Foca

Balestre indugia sulla proposta Ferrari

Dal nostro inviato
MONTECARLO - È arrivato il momento di concludere. Balestre ha già ottenuto quello che voleva: abolizione delle minigonne, riduzione dei pneumatici alla sezione massima di 18 pollici, una maggiore autorità nel mondo della formula 1. Quindi bisogna tirare le somme, abbiamo già perso troppo in tempo, soldi e credibilità. È il commento scherzoso di Giampaolo Corbari (Alfa Romeo), uno dei primi a giungere all'hotel Hermitage, dove ieri si sono riuniti in una tavola rotonda il comitato esecutivo della Fisa (Federazione internazionale sport auto) presieduto dal francese Jean Marc Balestre e i rappresentanti dei costruttori. Questo organismo (Ferrari, Renault, Alfa Romeo, Osella e Toleman). Mancavano i disidenti, gli assessorati: inglesi (Williams, Tyrrell e

Chapman) capeggiati da Bernard Ecclestone, patron della Brabham. «Solo per colpa della nebbia che li ha bloccati all'approdo di Londra», ha detto l'ing. Carlo Chiti, dell'Alfa Romeo. Dove essere l'incontro definitivo, dove sarebbero stati ratificati gli accordi di massima presi dai costruttori il 19 gennaio scorso a Maranello sotto la supervisione di Ferrari. Una commissione ristretta aveva lavorato per stendere e approvare alcuni dettagli economici e organizzativi per il prossimo mondiale. Ne ricordiamo i principali: la validità dei contratti stipulati l'anno scorso con i responsabili dei vari circuiti, la gestione della parte economica del gran premio, più il 33% dei diritti televisivi e pubblicitari affidati esclusivamente all'associazione di categoria dei costruttori, la Foca (formula on constructor associations), la nascita di una nuova commissione di formula uno composta a sei costruttori, quattro organizzatori, due sponsor e un pilota. Ne era quindi uscito un melloppo di 98 pagine che Balestre ieri avrebbe dovuto sottoscrivere, invece il presidente della Fisa si è impuntato: «Siamo qui a discutere di una proposta o di un accordo?». E Gerard Larousse è della Renault, prontamente: «Si tratta di un accordo».

Table with 2 columns: totocalcio and totip. Lists various football teams and their scores.

Stohr alla Arrows sponsorizzato Beta

Il rinomato Siegfried Stohr debutterà in Formula 1 con l'Arrows nel Gran premio del Sud Africa di sabato prossimo. Il team inglese, che quest'anno è affidato ad un nuovo staff tecnico, dopo aver rinnovato il contratto a Patrese ha concluso ieri anche con Stohr che sarà il pilota di riserva. Il contratto di Stohr è di un anno e prevede un nuovo valido incentivo per il futuro. Se poi dovessimo fallire l'obiettivo scudetto patrese, vuol dire che c'erano altre squadre più forti di noi. L'essenziale è di averci a disposizione, di avere la coscienza a posto». Contro l'Avellino, nonostante il pessimismo dei giorni scorsi non è da escludere un rientro in squadra di Falcao. Non si è allenato, così come buona parte dei titolari. Oggi sosterrà un provino definitivo e subito dopo annuncerà il suo rientro in squadra. Infatti gli ha lasciato carta bianca. Spetterà a lui dire l'ultima parola. Se Falcao riprenderà il suo posto, per Giovannelli ci sarà un ritorno in panchina. Per il resto non ci sono novità. In campo scenderanno davanti ad un pubblico che si preannuncia delle grandi occasioni, gli stessi uomini che hanno battuto nottamente la Pistoletta.

Tris: 1-13-5 Lire 687.995

NAPOLI - Il Premio Seleno, lanciato ad invito e corso tra del la settimana, è stato vinto da Nanten. La combinazione vincente 1-13-5, le quote: L. 687.995 per i 632 vincitori.